

COMUNICATO STAMPA

Scene di un inferno nel XXI secolo

Arti, paesaggi e digitale in una libera interpretazione dell'Inferno di Dante

27.03 > 30.11 2021

7 cammini, 3 città, 1 Cantica

eventi esperienziali | performance | video-installazioni | pratiche

A cura di Maria, Enrica Palmieri, Direttore Accademia Nazionale Danza

Con il sostegno e il patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Con il patrocinio della Presidenza dell'Assemblea Capitolina e del Comune di Ravenna – Viva Dante.

«L'*Inferno* parla agli uomini e per questo è il testo più fruibile da un pubblico fatto di uomini e donne che conoscono i lati più reconditi della propria vita; l'*Inferno* "parla" anche ai cinque sensi in modi e misure diverse. L'efficacia della comunicazione rende l'*Inferno* un testo sul quale si possono azzardare coraggiose interpretazioni con la creatività che la fantasia umana, motore fondante del testo originale, può ancora produrre. Video, animazione, atti performativi che coinvolgono gli abitanti dei luoghi, video installazioni, audio *sharing*, sono le forme previste per la rappresentazione dei diversi canti accuratamente scelti sulla base degli spazi e la loro disponibilità».

Maria, Enrica Palmieri

Il progetto "**Scene di un Inferno nel XXI secolo**", elaborato dalla Direzione dell'Accademia Nazionale di Danza, si è distinto tra le centinaia di proposte pervenute al **Comitato Nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri** (del Ministero della Cultura), come iniziativa in grado di essere "veicolo" di diffusione della conoscenza e dell'eredità del Sommo Poeta.

"**Scene di un Inferno nel XXI secolo**" si articola in sette Cammini su 3 città diverse: **Roma**, tappa di un viaggio del Poeta più volte citata nella Commedia, **Firenze**, città nativa di Dante e **Ravenna**, ultimo rifugio del "ghibellin fuggiasco".

Otto mesi di iniziative tra performance, eventi esperienziali, video installazioni e pratiche per tracciare un'unica esperienza culturale, creativa e sociale ispirata dall'*Inferno* dantesco. Quel luogo «*d'ogne luce muto*» è il punto di partenza per un percorso fisico che intende porre la danza al centro di una riflessione più ampia in grado di abbracciare un fattore artistico ma anche sociale e di comunità. Per questo motivo "**Scene di un inferno nel XXI secolo**" intende addentrarsi nelle aree verdi, attraversare gli spazi urbani, rientrare tra i loculi e i mausolei, negli edifici storici e in quei luoghi abbandonati. Questi apparenti "vuoti" diventano sede di azioni democratiche volte a definire insolite interpretazioni della prima cantica dantesca, ma anche sconosciute percezioni dello spazio in un ritrovato senso di individuale-condivisione.

Su **Roma**, le collaborazioni con i **Municipi** permettono di organizzare le azioni performative in luoghi di sensibile importanza: il Ponte Nomentano, la Riserva Naturale dell'Aniene, Villa Farinacci, il Carcere di Rebibbia, il Cimitero Monumentale del Verano, il Policlinico Umberto I, la Città Universitaria de La Sapienza, il Mausoleo di Sant'Elena, l'Accademia Nazionale di Danza, i Fori Imperiali, la Biblioteca Elsa Morante, il Laghetto EUR. Grazie al contributo delle tre Istituzioni romane, il **Conservatorio di Musica Santa Cecilia**, il **Saint Louis College of Music** e la **Rome University of Fine Arts** (RUFA) i suoni e i video dei territori si mescolano con la "**Ballata di Dante**" di **Paolo Fresu** interpretata in chiave jazz, classica ed elettronica. Per **Firenze** sarà l'**Accademia di Belle Arti** ad ospitare il percorso della via amorosa, una declinazione audio-video curata da **Giovanna Mori** e interpretata da **Nancy Brilli** del Canto V. Su **Ravenna** la collaborazione con l'**Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"** e l'**Accademia di Belle Arti** prevede la creazione di tessere audio-visive e performative su dettagli che possono essere ricomposti in un mosaico capace di restituire alla parte la forza drammaturgica dell'insieme.

Il programma

L'Inferno dantesco è proposto in una sequenza-scomposta "non fedele" alla successione dei canti; si parte da **Roma** con il **Cammino dell'Osservazione**. Il primo percorso è una camminata esperienziale che parte dal Ponte Nomentano (III Municipio), attraversa la Riserva Naturale Parco dell'Aniene e arriva fino a Villa Farinacci (IV Municipio); nella storica sede del gerarca fascista Roberto Farinacci i visitatori troveranno l'artista Luigi Battisti all'opera con una serie di performer dell'Accademia Nazionale di Danza e del Saint Louis College of Music in un *loop* di pratiche in cui la musica di Paolo Fresu in chiave jazz e la danza si fondono in una ritrovata sintonia. La camminata esperienziale è accompagnata dall'ascolto, in cuffia, dello stesso brano arrangiato da **Luca Spagnoletti** con incursioni di suoni contemporanei e la lettura del I Canto dell'Inferno a cura degli anziani del "Gruppo di Lettura" dell'Associazione Televita. La *Ballata* diventa materia duttile che sa adattarsi a situazioni diverse, accogliendo incursioni vocali e sonore dal *soundscape* dei luoghi prescelti unitamente ai riferimenti danteschi. Un viaggio che parte in digitale il **27 e 28 marzo** con una restituzione del percorso sui canali ufficiali dell'Accademia (Facebook e Youtube), per proseguire live il **9 aprile**.

Corpo e paesaggio tornano, il **16 aprile**, negli spazi esterni del **Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Roma 1** di via Cortina. Le azioni drammaturgiche degli studenti dell'AND curati dalla prof.ssa **Giorgia Maddamma** sulla base della ritmica RAP della *Ballata* di Fresu elaborata dal Saint Louis in combinazione con le riflessioni delle detenute di Rebibbia sul Canto di Sisifo (VII Canto – Inferno) accompagneranno la prima tappa del **Cammino dell'Ascolto**. E se «*Non è senza cagion l'andare al cupo*», dal penitenziario si giunge, il pomeriggio dello stesso giorno, al **Cimitero Monumentale del Verano** (II Municipio) con un percorso interrotto da quattro *Tableaux vivants* eseguiti dagli studenti dell'AND a cura dell'artista-scenografo **Marco Schaufelberger**.

Dal **22 al 24 aprile** siamo traghettati nel **Cammino della Conoscenza** da un "viaggio" in soggettiva legato alla pandemia e realizzato dagli studenti della **Rome University of Fine Arts (22/04)** nei luoghi del **Policlinico Umberto I** per una messa in onda nella **Città Universitaria de La Sapienza**.

Il **23 e 24 aprile**, presso il **Mausoleo di Sant'Elena** (V Municipio) sono protagonisti i bambini del progetto dell'AND **EducANDO in danza**, curati dalle prof.sse **Marta Biddau, Sabrina Lucido, Antonella Lazzaretti, Cinzia Labbatessa** in un evento performativo con la musica dal vivo della banda della **Scuola Popolare di Musica di Villa Gordiani** che interpreta la *Ballata* di Fresu in forma di marcia.

Il Cammino procede con la tappa presso la **Casa della Cultura**, luogo in cui saranno esposti i disegni dei bambini della Scuola Elementare del V Municipio ispirati al IV Canto dell'*Inferno*, in una chiave tutta contemporanea.

Si prosegue con il **Cammino dell'Eccesso** che si apre, all'Aventino (I Municipio), nella sede dell'**Accademia Nazionale di Danza** il **7 e 8 maggio**. Qui vengono presentate installazioni performative e video realizzate dagli studenti dell'AND per un'indagine sui protagonisti principali dell'*Inferno*, con la colonna sonora dal vivo dell'Orchestra di Santa Cecilia che

eseguirà la *Ballata* di Fresu arrangiato in chiave classica. Il percorso è curato dal Direttore Palmieri e dai professori: **Sandra Fuciarelli, Luca Russo, Ricky Bonavita**.

Ancora gli studenti, stavolta con un gruppo di artisti di strada di Roma Capitale, si riversano il **15 e il 22 maggio** sulla strada adiacente i **Fori Imperiali** per un'elaborazione estemporanea dove gioco, giocoleria e stupore concorrono a concretizzare l' "eccesso" del Cammino.

Dai tratti di esistenza all'incontro – virtuale – di personalità del mondo della danza al Convegno Internazionale "**Dante Performatico. Letture in diffrazione tra letteratura e performing arts**" (**24 e 25 maggio**) che, dalla sede della **Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Danza**, intende mettere in connessione studiosi italiani e stranieri in un inaspettato dialogo sulla relazione tra Dante e le performing arts.

L'altro luogo di studio e consultazione ad essere chiamato in causa in questa parte di Cammino è la **Biblioteca Elsa Morante** che ospita, il **29 maggio**, una loop-station a cura del Saint Louis College of Music con mixaggio di toni, musica e le voci delle donne del IX Municipio. Il **13 e il 20 giugno**, la tappa romana si conclude con il **Cammino della Riflessione** presso le **Cascate del laghetto dell'EUR**, in cui l'orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia propone l'arrangiamento in chiave classica della *Ballata* di Fresu. La moderna area verde di Roma diventa luogo in grado di accogliere, agli argini del lago, i corpi dei danzatori nelle forme, nelle azioni e nelle gestualità curate dalla prof.ssa **Lorella Rossi**, per evocare l'ultimo Canto dell'*Inferno*.

Da Roma a **Firenze** con il **Cammino del Sentimento** articolato in due momenti: una prima parte dal **15 al 31 luglio** e una seconda dal **1° al 14 settembre**. La storica sede fiorentina dell'**Accademia di Belle Arti** accoglie la "**Via Amorosa – anime affannate**", uno studio sul Canto di Paolo e Francesca interpretato dall'attrice **Nancy Brilli**.

La trasfigurazione del reale e l'immaginario infernale arrivano grazie ad una singolare interpretazione del V Canto dell'*Inferno* con la collaborazione creativa di **Giovanna Mori** e **Jago** per l'opera di *Apparato Circolatorio*.

In chiusura **Ravenna**, la destinazione a cui Dante aveva lungamente aspirato come contesto favorevole per sé e la sua famiglia, luogo di esilio e di sepoltura. È qui, nella città in cui ancora oggi sono custodite le spoglie del Sommo Poeta che ha inizio il **Cammino del Trapasso** in cui, dal **15 al 31 ottobre**, si potrà assistere alla creazione una nuova lapide-digitale di Dante realizzata in collaborazione con l'**Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"** e l'**Accademia di Belle Arti**.

Il viaggio si conclude, il **30 novembre**, con una Tavola Rotonda in diretta streaming sui canali ufficiali dell'**Accademia Nazionale di Danza**.

"**Scene di un Inferno nel XXI secolo**", nella sua articolazione, intende creare momenti di condivisione in grado di coinvolgere, attraverso la danza e le altre arti, quei settori della società più emarginati rendendoli parte attiva di un'iniziativa che non può essere solo fruita.

Spazi, luoghi, periferie, consuetudini, perimetri di osservazione o aree di incolpevoli frequentazioni diventano il momento per un rinnovamento percettivo che si innesca grazie alla celebrazione dell'*Inferno* dantesco, testo attraverso il quale la danza e le altre arti diventano un filtro di resilienza su un incerto avvenire.

Nancy Brilli

Attrice – interprete e protagonista della “Via amorosa”

Attrice italiana vincitrice del premio migliore attrice non protagonista ai David di Donatello, ai Nastri d'argento per il ruolo nel film *Piccoli equivoci*. Intraprende la carriera cinematografica grazie a Vittoria Squitieri, figlia del regista Pasquale e sua compagna di classe alle scuole superiori all'Istituto Statale d'Arte Roma, che la presenta al padre: Squitieri la fa esordire nel 1984 nel film *Claretta*, dove veste i panni di Miriam Petacci.

Nel 1986 è nel cast di *Sotto il ristorante cinese* e di *Demoni 2... L'incubo ritorna*, film diretto da Lamberto Bava e scritto da Dario Argento, mentre l'anno successivo è a teatro al fianco di Enrico Montesano nello spettacolo *Se il tempo fosse un gambero*, per la regia di Pietro Garinei; sul grande schermo è in *Camping del terrore*, diretta da Ruggero Deodato.

Nel 1988 Nancy Brilli è una delle protagoniste della commedia corale di Carlo Verdone *Compagni di scuola*, nel 1989 recita in *Un cane sciolto* di Giorgio Capitani, in *Una fredda mattina di maggio* di Vittorio Sindoni e nel film di Ricky Tognazzi *Piccoli equivoci*, grazie al quale si aggiudica un Nastro d'Argento e un David di Donatello.

Dopo avere recitato in *Tutti gli uomini di Sara*, di Gianpaolo Tescari (per il quale viene candidata come migliore attrice ai Nastri d'Argento), nel 1993 è sul piccolo schermo con *Papà prende moglie*, telefilm in cui recita accanto a Marco Columbro, Franca Valeri.

Protagonista di *Grazie di tutto* (diretto da Luca Manfredi), nel 1999 è una delle protagoniste di *Commesse*, fiction di successo della Rai. Nel 2002 recita in *Febbre da cavallo* di Carlo Vanzina e nel 2004/2005 è in tv con la miniserie *Madame*, di Salvatore Samperi, e con *I colori della vita*. Dopo essere stata diretta da Fausto Brizzi in *Ex*, nel 2010 collabora ancora con Brizzi per *Maschi contro femmine* e con Vanzina per *La vita è una cosa meravigliosa*. Nel 2011 è a teatro come protagonista della commedia goldoniana *La locandiera* con la per la regia di Giuseppe Marini. Nel 2014 torna al cinema venendo diretta da Carlo Vanzina in *Sapore di te*.

Paolo Fresu

Musicista e compositore della “Ballata di Dante”

Inizia lo studio dello strumento all'età di 11 anni nella Banda Musicale del proprio paese natale e dopo varie esperienze di musica leggera scopre il jazz nel 1980 ed inizia l'attività professionale nel 1982 registrando per la RAI sotto la guida del M° Bruno Tommaso e frequentando i Seminari di Siena jazz. Nel 1984 si diploma in tromba presso il Conservatorio di Cagliari e nello stesso anno vince i premi <RadioUno jazz>, <Musica jazz> e <RadioCorriere TV> come miglior talento del jazz italiano. Nel 1990 vince il premio <Top jazz> indetto dalla rivista 'Musica jazz' come miglior musicista italiano, miglior gruppo (Paolo Fresu Quintet) e miglior disco (premio <Arrigo Polillo> per il disco 'Live in Montpellier'), nel 1996 il premio come miglior musicista europeo attraverso una sua opera della 'Académie du jazz' di Parigi ed il prestigioso 'Django d'Or' come miglior musicista di jazz europeo e nell'anno 2000 la nomination come miglior musicista internazionale. Solo i primi, in una lunga serie di riconoscimenti che proseguono nel presente musicale tra i quali spiccano le cittadinanze onorarie di Nuoro, Junas (Francia) e Sogliano Cavour, la Laurea Honoris Causa conferitagli dall'Università La Bicocca di Milano, la Laurea Honoris Causa della Berklee School di Boston e il “Nettuno d'Oro” della Città di Bologna.

Docente e responsabile di diverse importanti realtà didattiche nazionali e internazionali, ha suonato in ogni continente e con i nomi più importanti della musica afroamericana degli ultimi 30 anni: F. D'Andrea, G. Tommaso, B. Tommaso, T. Ghiglioni, E. Rava, A. Salis, E. Pieranunzi, G. Gaslini, GL. Trovesi, R. del Fra, A. Romano, G. Ferris, J. Taylor, K. Wheeler, P. Danielsson, J. Christensen, G. Mulligan, B. Brookmayer, D. Liebman, K. Berger, D. Holland, R. Beirach, J. Zorn, J. Abercrombie, H. Merrill, R. Towner, R. Galliano, M. Portal, T. Gurtu, J. Lee, Gunther Schüller, P. McCandless, J. Hall, L. Soloff, Uri Caine, Ralph Towner, Gil Evans Orchestra, Toots Thielemans, Omar Sosa, Carla Bley, Steve Swallow, Dave Douglas, ecc. Ha registrato oltre quattrocentocinquanta dischi di cui circa novanta a proprio nome o in leadership e altri con collaborazioni internazionali (etichette francesi, tedesche, giapponesi, spagnole, olandesi, svizzere, canadesi, greche) spesso lavorando con progetti 'misti' come Jazz-Musica etnica, World Music, Musica contemporanea, Musica Leggera, Musica

antica, ecc. collaborando tra gli altri con M. Nyman, E. Parker, Farafina, O. Vanoni, Alice, T. Gurtu, G. Schü ller, Negramaro, Stadio, ecc. Molte sue produzioni discografiche hanno ottenuto prestigiosi premi sia in Italia che all'estero. Nel 2010 ha fondato la sua etichetta discografica Tù k Music. Dirige da trent'anni il Festival 'Time in jazz' di Berchidda ed è stato per un quarto di secolo direttore artistico e docente dei Seminari jazz di Nuoro. Nel suo palmares spicca la direzione per un triennio del festival internazionale di Bergamo. È stato più volte ospite in grandi organici quali la 'G.O.N. - Grande Orchestra Italiana', l'ONJ - Orchestra nazionale di jazz francese, la NDR - orchestra della Radio tedesca di Amburgo, l'italiana Instabile Orchestra, la PJMO dell'Auditorium/Parco della Musica di Roma, l'Orchestra Sinfonica della Rai, l'Orchestra dell'Arena di Verona, I Virtuosi Italiani, l'orchestra del Teatro Massimo di Palermo ed altri. Ha coordinato, inoltre, numerosi progetti multimediali collaborando con attori, danzatori, pittori, scultori, poeti, ecc. e scrivendo musiche per film, documentari, video o per il Balletto o il Teatro. Oggi è attivo con una miriade di progetti che lo vedono impegnato in centinaia di concerti all'anno, pressoché in ogni parte del globo. È testimonial per Amnesty International, Fondazione Francesca Rava e Asia e, nel 2016 e 2017, è stato Ambasciatore dell'Unesco giovani per l'Italia. Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna.

Luigi Battisti

Artista visito, ideatore del logo e autore dell'installazione nel "Cammino dell'Osservazione"

Luigi Battisti è autore di una ricerca che spazia liberamente tra le tecniche pittoriche e quelle scultoree, assunte operativamente nel confronto con materiali assai differenti, mai considerati come semplici supporti ma anzi indagati nelle loro potenzialità reattive, in un tentativo costante di reinvenzione dei linguaggi che assegna un ruolo preminente alla consapevolezza progettuale di gesti minimi che, iscritti originariamente in quelle tecniche, nel suo lavoro sono reiterati in altrettanti e asciutti metodi procedurali. L'attenzione riservata alla forma installativa di oggetti nei quali è sempre evidente una dialettica tra volumi e superfici, lo ha portato a collaborare con il teatro, l'architettura e la musica.

Attivo fin dal 1991, Luigi Battisti ha realizzato mostre in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero, fra i quali il PAN di Napoli, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, la Cittadella museale di Cagliari, l'Istituto di cultura italiano di Shanghai, lo Studio Scalise a Napoli, la Galleria Planita, la Temple Gallery, la Sala 1 e lo studio Change + Partner Contemporary Art a Roma.

Nel 2015 ha esposto al Museo H. C. Andersen e all'Istituto Italiano di Cultura a Il Cairo, più recentemente all'Istituto italiano di Cultura a Praga. Nel 2019 il MLAC museo laboratorio di arte contemporanea ala Sapienza di Roma gli ha dedicato una mostra antologica a cura di Francesca Gallo.

Maria Enrica Palmieri

Direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza e ideatrice del progetto *Scene di un Inferno del XXI secolo*

Maria, Enrica Palmieri Direttore didattico-artistico al secondo mandato dell'Accademia Nazionale di Danza è danzatrice, coreografa, già direttrice artistica dell'associazione culturale di danza Lenti-A-Contatto. Dagli anni '70 inizia la sua carriera professionale e nel '90, attraverso un concorso, entra a far parte del corpo docente presso L'Accademia Nazionale di Danza coniugando il lavoro coreografico con la docenza. Laureata alla Facoltà di Lettere presso l'Università di Studi la sapienza nell'indirizzo linguistico-demo-antropologico, abbina i metodi della ricerca antropologica alla didattica della tecnica e della composizione della danza. Dal punto di vista professionale si è confrontata con importanti realtà, studiando danza moderna con J. Cebron e P. Cerroni con la quale ha danzato nel gruppo *Danzatori Scalzi* partecipando a numerosi Festival in Italia e all'estero. Si è trasferita poi negli Usa, a New York, presso la Alvin Nikolais and Murray Louis Dance Theatre Lab, dove ha studiato tecnica, metodologia, improvvisazione e composizione della danza con Hania Holm, Murray Louis e Alvin Nikolais. Continua a studiare la tecnica con Nikolais-Louis-Holm presso il Reed College a Portland (Oregon) e a San Francisco (California) con Richard Haisma con il quale ha collaborato per alcuni anni interpretando le sue coreografie. Al suo rientro in Italia, ha danzato con i maggiori autori della Nuova Danza Italiana come Fabrizio Monteverde ed Enzo Cosimi. Dal 1986 è impegnata in un lavoro di ricerca sul corpo, sulle qualità tattili dello spazio e dell'energia, sul tempo come motore dell'energia.

Tra i lavori che portano la sua firma, molti dei quali nati dalla collaborazione con compositori e musicisti del panorama contemporaneo, si ricordano: *Tatto*(1986), *Lo Spazio Nel Cuore*(1987-88), *Pratiche del Tempo*(1988-9), *Tracce di Peso nell'Anima*(1990), *Colori* (1991), *Attrito e Memoria*(1992), *Attrito e Moto*(1993-94), *Care Ombre*(1995-96), *Incanto della Cattura*(2000-01), *Danza Dal Ventre*(2002), *Fiati Sospesi*(2004), *Pensieri Corti*(2005-06), *Tracce di Peso nell'Anima 2, I Mestieri*(2006-07), *Il mio lato sinistro*(2008). I suoi interessi in ambito antropologico la spingono a svolgere ricerca sul campo nell'ambito coreutico-musicale nell'Arcipelago di Capoverde, Siria e Palestina producendo spettacoli come *Incanto della catturae Danza Dal ventre*. Da queste esperienze è nato anche un importante impegno sociale e politico che ha portato alla volontà di collaborare anche con associazioni della diaspora capoverdiana e palestinese. Dal 1990 insegna e svolge attività di ricerca presso l'Accademia Nazionale di Danza all'interno della quale ha ricoperto per due mandati consecutivi anche il ruolo di Consigliere nel Consiglio Accademico. Dal 2007 è poi rappresentante dell'AND nel Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica (CNAM) presso il MIUR, nel 2016 presenta insieme al coordinatore Erasmus, un progetto sovvenzionato dalla Commissione Europea di scambio artistico e di formazione internazionale con il Mali e la Palestina e, nel 2017, viene eletta Direttore Artistico dell'AND. Negli anni della sua direzione ha partecipato e vinto numerosi bandi che le hanno permesso di realizzare esperienze didattiche e artistiche innovative per gli studenti e i territori coinvolti. Tra queste, "Cantiere Infinito" (2018) Master Congiunto di I livello in Tecniche dell'Improvvisazione coreutico-musicale in collaborazione con la Fondazione MAXXI di Roma e Il Conservatorio Santa Cecilia. Con quest'ultimo, si ricorda anche *Le 4+ stagioni* (2020) progetto didattico-formativo a episodi che mira a collegare arte, musica, teatro e danza. Tra le esperienze internazionali ha organizzato, in occasione dell'Anno *Italia, Culture, Africa* con il MIBAC e il MAECI, due progetti formativi e performativi in Senegal e in Mozambico collegandosi con le realtà istituzionali dei due paesi africani. Tra i bandi proposti e vinti dalla Palmieri, anche il progetto –in essere- *Scene di un Inferno nel XXI secolo*, che ha ricevuto il patrocinio e i finanziamenti dal MIBACT per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante. La Fondazione Terzo Pilastro Internazionale ha sostenuto *Ro-Mat TransumAND* (2018), mostra itinerante di cinquanta costumi storici dell'AND da Roma a Matera lungo il percorso del tratturo. È stata direttore scientifico del convegno internazionale *DAR – Dance AND Research* (2019), realizzato presso la sede dell'Accademia con lo scopo di favorire la sinergia tra lo studio teorico della danza e la performance. Ha promosso, con il web team dell'Accademia, la realizzazione di tutte le attività digitali del periodo del lockdown tra cui *LibriANDance*, webtalk di presentazioni di libri, *GID2020*, Giornata internazionale della Danza, con un palinsesto di contenuti di 24h sui canali ufficiali dell'AND, *Premio Roma Danza 2020– Online Edition*, Concorso internazionale di Danza realizzato interamente online che ha connesso 5 continenti e *Resid'AND on web*.

Saint Louis College of Music - Roma

Fondata a Roma nel 1976, la Saint Louis è tra le più rinomate realtà didattiche musicali in Europa, frequentata da oltre 1.800 studenti all'anno. Vanta un solido corpo docente, conosciuti sia a livello nazionale che internazionale. È la prima e unica Istituzione di Alta Formazione in Studi Musicali in Italia ad essere riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e abilitata a rilasciare l'equivalente di lauree triennali e magistrali (1 ° e 2 ° ciclo). Il numero di corsi offerti dalla Saint Louis è tra i più ampi in Europa, con più di 300 materie diverse che sono organizzate in: Professional Diploma Courses, Custom Courses, Junior Courses.

Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” - Roma

Le radici storiche e culturali del Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” di Roma si identificano in quelle dell’antica Vertuosa compagnia de’ musici poi Congregazione de’ Musici di Roma sotto l’invocazione di Santa Cecilia (1565), diventata Accademia, prima pontificia poi regia, e infine definitasi come Accademia Nazionale di Santa Cecilia. La nascita dell’istituzione risale al 1875 per opera di Giovanni Sgambati ed Ettore Pinelli nel quadro della riorganizzazione dell’istruzione operata dallo stato sabauda. Nel 1895, fu inaugurata la sala accademica: dotata di una buona acustica, era fornita di un grande organo e con una capienza complessiva di circa milleduecento persone. Nel 2013 è stata inaugurata la sede distaccata di Sant’Andrea delle Fratte, collocata a breve distanza dalla sede storica di via dei Greci; è presente un’ulteriore sede decentrata sita a Rieti, presso il parco della musica di villa Battistini.

Rome University of Fine Arts (RUFA) - Roma

RUFA, Rome University of Fine Arts, è un Centro didattico multidisciplinare e internazionale – ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) – che offre percorsi formativi validi ed innovativi nel campo dell’Arte, del Design, del Cinema, della Comunicazione visiva e della Media Art. RUFA collabora con noti professionisti e prestigiose aziende, garantendo ai suoi studenti una preparazione teorica e un orientamento metodologico-operativo sempre aggiornati, con uno sguardo attento al mondo del lavoro e al mercato. Nata nel 1998, per accogliere in un’unica Accademia i sogni dei giovani italiani e stranieri e quelli del suo fondatore, il Maestro Alfio Mongelli, RUFA organizza Corsi Accademici di I e II livello che rispondono al nuovo contesto artistico e culturale, fornendo una preparazione di alto livello e una prospettiva professionale forte e concreta.

Accademia di Belle Arti - Firenze

Le origini dell’Accademia di Belle Arti di Firenze risalgono alle prime organizzazioni corporative dei mestieri della città: la Compagnia di San Luca o Dei Pittori, nata nel 1339, è da considerarsi infatti il primo nucleo dal quale nel 1563, sotto la protezione di Cosimo I dei Medici, si sviluppò l’Accademia del Disegno fondata da Giorgio Vasari, segnando così l’inizio del moderno concetto di Accademia. La grande modernizzazione di questa istituzione in ambito europeo fu voluta dal Granduca di Toscana, Pietro Leopoldo I di Lorena, il quale nel 1784 riorganizzò l’Accademia, trovandole l’attuale collocazione in quello che era stato l’Ospedale di San Matteo e ribattezzandola Accademia di Belle Arti. La legge 508 del 1999 ha riformato le Accademie di Belle Arti, collocandole in ambito universitario. L’Accademia di Belle Arti di Firenze è oggi un’Istituzione di Alta Formazione che affonda le proprie radici nella tradizione umanistica e si sviluppa nella contemporaneità in un continuo ciclo di rinnovamento. Frequentata da quasi 1400 studenti provenienti da tutto il mondo, è strutturata in Trienni ed in Bienni specialistici. In anni a noi recenti, vi si sono formati artisti quali Sandro Chia, Massimo Bartolini, Antonio Catelani, Sisley Xhafa. L’Accademia si è aperta sempre più verso la città e il territorio con mostre di allievi, rassegne, eventi performativi, convegni che l’hanno vista interlocutrice autorevole a fianco delle altre istituzioni preposte alla promozione dell’arte contemporanea.

L’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” - Ravenna

L’Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi di Ravenna ha origini molto antiche, l’atto costitutivo dell’Accademia Filarmonica risale al 6 aprile 1826, sebbene la tradizione musicale ravennate abbia origini più lontane. Già nel 1723 è presente il Teatro Comunitativo, giudicato “fra i migliori dello Stato

Pontificio”, nel quale erano allestite lunghe e importanti stagioni d’opera. Gli studi documentano un’attività musicale fin dalla seconda metà del sec. XV. Nel secolo successivo la Cappella ebbe periodi gloriosi, in particolare per la presenza di Costanzo Porta, che era stato allievo di A. Willaert. Nel 1873 l’Accademia Filarmonica passò a totale carico dell’Amministrazione. L’Istituto ottiene il pareggiamento ai conservatori di Stato (D.P.R. n.822 del 16/07/76) che conserva fino ai giorni nostri quando il processo di statizzazione lo vede protagonista di un progetto di federazione con l’Accademia di Belle Arti di Ravenna con cui condividerà anche una sede. L’ISSM è attivo con i dipartimenti di fiati, archi e corde, tastiere e percussioni, canto e teatro musicale, composizione e direzione. Tutti i corsi concorrono allo sviluppo di progetti legati al teatro e al teatro danza contemporaneo con una particolare attenzione allo studio dei nuovi linguaggi a partire dal novecento storico. L’ISSM di Ravenna, ha credibilità tale da perseguire la completezza del percorso formativo dei propri studenti attraverso esperienze professionalizzanti, di sviluppo di energie creative e di empatia sociale sviluppate attraverso fortissimi legami con il territorio. Le innumerevoli linee di relazione passano attraverso la collaborazione con specifiche istituzioni culturali, anche di rilevanza internazionale, Amministrazioni e realtà produttive, in ragione di partecipazione a produzioni artistiche, a percorsi di valorizzazione del patrimonio, a progetti di orientamento e di integrazione sociale comprendenti anche la ricerca realizzata con altre istituzioni AFAM e universitarie del territorio nazionale.

Accademia di Belle Arti - Ravenna

L’Accademia di Belle Arti di Ravenna, Istituzione dalla storia secolare, offre attraverso i suoi corsi una formazione di altissimo livello, unica su tutto il territorio nazionale per via della sua peculiare offerta formativa incentrata sullo studio del mosaico, vocazione naturale della città.

Lo studio delle tecniche musive si compenetra con quello di altre discipline pratiche e teoriche, quali la pittura, la scultura, l’incisione, il design del gioiello, ancora la storia dell’arte e delle tecniche artistiche, l’estetica, la fotografia e molte altre, approfondendo al contempo l’uso di tecnologie sperimentali e applicazioni digitali in ambito artistico e creativo.

L’Accademia di Ravenna fornisce, quindi, ai suoi studenti competenze tecniche, metodologiche e procedurali, spendibili nel mondo dell’arte contemporanea, della decorazione e del design, rendendo i suoi allievi capaci sia di produrre, attraverso lo sviluppo di elevate abilità manuali, oggetti di valore artistico, ma anche di ideare e progettare arte ad ampio spettro. L’Accademia, che ha di recente istituito un corso di Applicazioni digitali lavora oggi in stretta collaborazione con l’Istituto musicale Giuseppe Verdi di Ravenna, con il quale porta avanti progetti di arte figurativa e musicale sotto l’egida della sperimentazione digitale e dei suoi straordinari esiti.

Scene di un inferno nel XXI secolo

Arti, paesaggi e digitale in una libera interpretazione dell'Inferno di Dante

Evento finanziato e patrocinato da: Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri

Con il patrocinio di: Presidenza dell'Assemblea Capitolina e Comune di Ravenna – Viva Dante

Con la collaborazione di: Municipio I, II, III, IV, V, IX di Roma

Idea, Direzione Generale e Artistica: Maria, Enrica Palmieri

Direzione Organizzativa e Comunicazione: Laura Sciortino

Direzione Produzione e Ricerca: Gianluca Bocchino

Partner del Progetto: Accademia di Belle Arti di Firenze, Accademia di Belle Arti di Ravenna, Conservatorio di Musica "Santa Cecilia", Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi", Rome University of Fine Arts (RUFA), Saint Louis College of Music

Immagine del progetto: Luigi Battisti

"Ballata di Dante" musica di: Paolo Fresu

Via Amorosa – anime affannate: Nancy Brilli

Collaborazione Creativa Via Amorosa – anime affannate: Giovanna Mori

Opera Apparato Circolatorio: Jago

WebTeam (docenti AND): Morena Malaguti, Dino Verga

Supporto Tecnico: Stefano Pirandello

Supporto alle riprese/video editing (docenti AND): Andrea Micaroni, Dino Verga

Supporto agli eventi performativi, docenti dell'Accademia Nazionale di Danza: Marta Biddau, Ricky Bonavita, Sandra Fuciarelli, Cinzia Labbatessa, Antonella Lazzaretti, Sabrina Lucido, Giorgia Maddamma, Lorella Rossi, Luca Russo, Marco Schaufelberger

Costumi: Lilli Cascio

Supporto al Convegno "Dante Performatico": Antonella Altavilla, Mariangela Olmeda

Hanno collaborato: Gruppo di lettura degli anziani Associazione Televita, gruppo didattico corso adulti Carcere di Rebibbia CPIA1 – Roma Centro Provinciale Istruzione Adulti, Scuola Popolare di Musica di Villa Gordiani, gli artisti di Strada di Roma Capitale, il gruppo delle donne del IX Municipio, la Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Danza

Si ringrazia: On. Carola Penna, Presidente XXI Commissione capitolina permanente Turismo Moda e Relazioni Internazionali, e la Dott.ssa Donatella Tito, segretaria di commissione;

i rappresentanti dei Municipi coinvolti: Christian Raimo, Francesca Farchi, Roberta Della Casa, Francesca Del Bello, Maria Teresa Brunetti, Cinzia Guido, Sabrina Alfonsi, Carmela Lalli;
gli Istituti AFAM: ISIA di Roma

Un ringraziamento particolare a: il Consiglio di Amministrazione dell'AND, il Consiglio Accademico e gli uffici amministrativi.

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

Largo Arrigo VII n° 5 – ROMA - tel. 06/5717771 - fax 06/5780994

Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004

www.accademianazionaledanza.it